

Campania: 20 bandiere bluesce Paestum, entra Sapri

La regione ora è quarta in Italia, non più terza: fa meglio la Calabria. Nel Salernitano 14 località, 5 nel Napoletano e 1 a Caserta

di PASQUALE RAICALDO

Mare cristallino, ma non solo. Impianti di depurazione, gestione efficiente dei rifiuti, mobilità sostenibile, educazione ambientale e valorizzazione delle aree naturalistiche. Dal Casertano al profondo Cilento, sorride la Campania versione balneare. Venti bandiere blu lungo le coste dove da qualche anno sono tornate anche le tartarughe marine e si è rivista anche la foca monaca, dopo aver rischiato l'estinzione.

I riconoscimenti annuali della Foundation for environmental education (Fee) nella sede del Cnr a Roma alla presenza dei sindaci. Aumentano i vessilli su scala nazionale, resta stabile la Campania,

che però perde il terzo gradino del podio, sorpassata dalla Calabria. E se Capaccio Paestum non ha più la sua, di bandiera blu, c'è una new entry, Sapri, nel golfo di Policastro. «Un risultato prestigioso che premia importanti investimenti in sostenibilità e rigenerazione del territorio cittadino durante i quali, per nostra scelta, avevamo deciso di non presentare domanda», spiega il sindaco Antonio Gentile. «Da oggi abbiamo un nuovo stimolo ad accrescere sostenibilità, rispetto dell'ambiente e del mare quale nuova frontiera di crescita e sviluppo, ma anche un nuovo impegno che richiede collaborazione e condivisione di tutta la collettività». Confermano il riconoscimento Cellole, unico comune in provincia di Caserta e, in provincia di Napoli, Massa Lubrense, Sorrento, Piano di Sorrento, Vico Equense e Anacapri, la sola realtà insulare. «Siamo soddisfatti - dice l'assessore all'ambiente Manuela Schiano - perché da anni lavoriamo alla valorizzazione del nostro patrimonio a favore di un turismo sostenibile e inclusivo. Ma il nostro impegno - aggiunge Schiano - non può che passare che per l'isti-



Una veduta di Sapri, neo bandiera blu

tuzione di un'area marina protetta». E ancora: boom in provincia di Salerno, dove hanno ottenuto la bandiera Positano, Agropoli, Castellabate, Montecorice, San Mauro Cilento, Pollica, Casal Velino, Ascea, Pisciotta, Centola, Camerota, Ispani, Vibonati e, per l'appunto, Sapri. Soddisfatto l'assessore al Turismo della Regione, Felice Casucci: «Scendiamo dal podio, ma ci confermiamo saldamente tra le

prime regioni in Italia, precedente realtà tradizionalmente forti nel panorama turistico nazionale come Sicilia, Sardegna e Toscana. Significativo il ritorno di Sapri tra le località insignite della bandiera blu, confermata la leadership della provincia di Salerno a livello nazionale. L'esclusione di Capaccio Paestum? Legata a una particolare congiuntura amministrativa di natura transitoria», spiega Casuc-

ci. Che a questi riconoscimenti guarda con interesse: «La bandiera blu incrocia le tendenze a una declinazione del turismo in chiave sempre più legata al tema della sostenibilità ambientale - dice - la giunta regionale ha più volte dato una interpretazione della risorsa mare in termini di tutela del suo valore paesaggistico e culturale, non disgiunto da una prospettiva di sviluppo territoriale integrato, di cui i borghi, depositari di opportunità turistiche esperienziali uniche, sono parte imprescindibile».

«Le conferme delle bandiere blu in Penisola sorrentina e sull'isola di Capri rappresentano un segnale positivo che rafforza il nostro obiettivo: estendere questo traguardo ad altre località del golfo di Napoli», dice Mario Casillo, capogruppo regionale del Pd. «Per questo, come Regione Campania, insieme a Eic e Gori, stiamo portando avanti un intervento strategico: la bonifica del fiume Sarno. Un'operazione complessa ma necessaria, che guarda al futuro con un obiettivo chiaro: restituire piena balneabilità all'intera costa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di MARIELLA PARMENDOLA

«Sul Vespucci si impara come stare in mare, ma soprattutto si rimescolano le carte. Questa nave ti insegna a vedere le cose in un modo diverso, non c'è niente che si possa fare da soli. La squadra diventa tutto». Per il comandante Giuseppe Lai la navigazione sul veliero Vespucci è un'esperienza che cambia la vita. Com'è accaduto a lui, «ti lascia con il fiato sospeso. Non un viaggio, è il viaggio». Quello che nel tour del Mediterraneo ieri mattina ha riportato il Vespucci a Napoli, «tornare a casa è un'emozione grande, qui in tanti dell'equipaggio sono campani». Un'emozione anche per migliaia di turisti e napoletani che fanno foto e video dalla passeggiata del molo Beverello per l'intera giornata. Un fascino che il veliero, varato nel cantiere navale di Castellammare di Stabia nel 1931, ha esercitato in ogni porto in cui è approdato, da Tokio a Los Angeles. E dopo 94 anni «girare il mondo con una nave di quasi 100 anni è un sogno» dice il comandante parlando a nome del suo equipaggio. Composto da 250 tra marinai e ufficiali, che possono arrivare a 400 quando sono imbarcati gli allievi dell'Accademia di Livorno. «Dormono in amaca, sono i più giovani. Gli alloggi sono per l'equipaggio», racconta Anna Testa, l'ufficiale che spiega come funziona la quotidianità in quella che ovunque è riconosciuta come «la nave più bella del mondo». Attraccata intorno alle otto di mattina al molo Beverello, resterà a Napoli fino a venerdì (visite sold out), poi tre soste: Sorrento, Castellammare e Amalfi,



Due foto della nave scuola della Marina militare ormeggiata al Molo Beverello

Il Vespucci al Beverello conquista turisti e bambini “A Napoli siamo a casa...”

Gli operai di Castellammare salutano il veliero con le note di 'O surdato 'nnammurato diffuse da bordo della nave Atlante

che l'incontro con il cast della fiction *Mare Fuori*. Ma è prima di attraccare in porto «il momento più bello. Quando abbiamo sentito la musica di *O surdato 'nnammurato* partita dalla nave Atlante in navigazione, che gli operai di Castellammare di Stabia hanno voluto dedicare al Vespucci in arrivo a Napoli. La storia è

il presente che si incontrano», svela l'ammiraglio Salvatore Vitiello. Raccontando quando, ieri mattina, la nave del secolo scorso ha incontrato al largo della costa quella realizzata per la Marina militare italiana nello stesso stabilimento un anno fa e pronta, a breve, a lasciare lo stabilimento Fincantieri. «Due navi unite dallo stesso spirito, dalla passione e dall'orgoglio che nasce su queste coste. Oltre 90 anni fa le maestranze del cantiere stabiense hanno forgiato le vostre lamiere dando vita alla meraviglia che il mondo ci invidia, oggi lo stesso spirito vive in chi sta costruendo nave Atlante. Un ponte tra generazioni», è il messaggio degli operai di Fincantieri tra-

smesso via radio al Vespucci in arrivo. E raccolto anche dal giovane direttore di macchina Marco Attanasio: «Sono di Arola, un borgo di Vico Equense. Ora sono a casa. A bordo del Vespucci per la prima volta sono stato per tre mesi da allievo, tornare da direttore di macchina è stato incredibile. I motori di questa nave sono all'avanguardia, ne siamo fieri». Di Napoli anche il comandante Tommaso Faraldo dice con orgoglio: «Fare l'esperienza del giro del mondo è stato davvero eccezionale: abbiamo visitato 30 Paesi, 35 porti e siamo stati accolti con entusiasmo ovunque».

© RIPRODUZIONE RISERVATA